

Quell'anno 1896 fu l'anno delle tempeste, eppure fu pieno di lavoro e di sacrificio. Nell'aprile viene il turno di Beltoja, poi Bajza, Shkreli e Boga. L'Agosto dovrebbe dargli un poco di riposo, invece lo chiamano le parrocchie di Kallmeti, Merkinje, Manatija e Veglia sotto il cocuzzolo bianco della montagna. A settembre lo chiamano Rrjolti e la Cattedrale di Scutari per volontà del santo vecchio Guerini, e dove s'accorda la sua voce col rombo possente delle campane de l'alta torre, finchè attrae di nuovo il Padre delle prime missioni, la montagna di Puka che da troppo tempo era quasi lasciata in abbandono, e nel duro e forte inverno di quell'anno lo vediamo percorrere le parrocchie di confine all'Oriente: Fleti con Kryeziù; Bicaj, e Blinishti di Kabashi con Qelza e tutti i suoi villaggi, infine Këqira e Dushi, e, oltre il Drino, Shllaku che era di Sappa ma non di Puka.

Intanto s'era levato un altro vento di tempesta quando il missionario salì verso Kastrati, Hoti, Traboina e Gruda in mezzo a fragorosi entusiasmi di popolo.

Poi, un'altra tregua. Le lotte dei mesi precedenti sembravano averlo infranto. Il Padre per due o tre settimane fra il giugno e il luglio, passa il mare, rivede l'Italia, ove riprende, altro Sansone, la sua potenza.

Poi l'autunno ritorna, e il missionario sa che quando cominciano a ingiallire e cadere le foglie è giunto il momento del lavoro e della fatica, proprio allora che tutto il resto si mette in letargo e in riposo, e il Padre sulle grandi ali dello spirito rivola alle parrocchie di Gjakova, di Prizrend e di Ipek percorrendo i villaggi che non finiscono mai: visita Scopia e ridiscende verso la capitale illirica, quando l'aprile ha già fatto risorgere la vita. È il tempo che viene da Venezia il Padre Provinciale che quest'anno è il santo P. Riccardo Friedl.

Gli ultimi di giugno e i primi di luglio il Padre è nuovamente in Italia, e non sappiamo il perchè, e quando ritorna trova Mgr. Agostino Barbullushi moribondo, tanto che appena può salutare il vecchio che fu uno degli iniziatori della missione, la quale a lui si professerà sempre unita con vincoli che non si spezzano.